

I Capuleti e i Montecchi

Tragedia lirica in due atti

Libretto di
Felice Romani

Musica di
Vincenzo Bellini

PERSONAGGI

Capellio, principale fra i Capuleti e padre di

Giulietta, amante di

Romeo, capo dei Montecchi

Tebaldo, partigiano dei Capuleti, destinato sposo a Giulietta

Lorenzo, medico e familiare di Capellio

basso

soprano

mezzosoprano

tenore

tenore oppure basso

Cori e comparse: Capuleti, Montecchi, Damigelle, Soldati, Armigeri

L'azione è in Verona: l'epoca è del tredicesimo secolo.

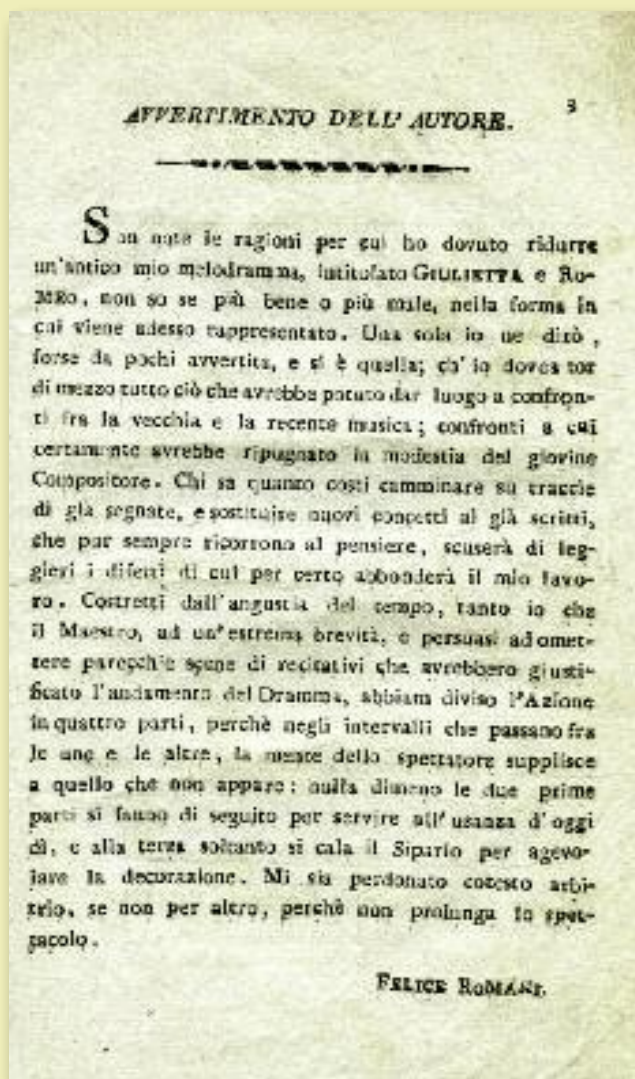
Prima rappresentazione assoluta:
Venezia, Teatro La Fenice, 11 marzo 1830

(Edizione critica a cura di Claudio Toscani; Casa Ricordi, Milano)

Avvertimento dell'Autore

Son note le ragioni per cui ho dovuto ridurre un antico mio melodramma, intitolato *Giulietta e Romeo*, non so se più bene o più male, nella forma in cui viene adesso rappresentato. Una sola io ne dirò, forse da pochi avvertita, e si è quella ch'io dovea tor di mezzo tutto ciò che avrebbe potuto dar luogo a confronti fra la vecchia e la recente musica; confronti a cui certamente avrebbe ripugnato la modestia del giovine Compositore. Chi sa quanto costi camminare su tracce di già segnate, e sostituire nuovi concetti ai già scritti, che pur sempre ricorrono al pensiero, scuserà di leggieri i difetti di cui per certo abonderà il mio lavoro. Costretti dall'angustia del tempo, tanto io che il Maestro, ad un'estrema brevità, e persuasi ad omettere parecchie scene di recitativi che avrebbero giustificato l'andamento del Dramma, abbiám diviso l'Azione in quattro parti, perché negli intervalli che passano fra le une e le altre la mente dello spettatore supplisce a quello che non appare: nulla dimeno le due prime parti si fanno di seguito per servire all'usanza d'oggi, e alla terza soltanto si cala il Sipario per agevolare la decorazione. Mi sia perdonato cotesto arbitrio, se non per altro perché non prolunga lo spettacolo.

Felice Romani



La nota di Felice Romani
nel libretto per la prima rappresentazione
dell'opera a Venezia
(Milano, Museo Teatrale alla Scala).

ATTO PRIMO

PARTE PRIMA

[1. Introduzione dell'Atto Primo]

Galleria nel palazzo di Capellio.

Scena prima

A poco a poco si vanno radunando i partigiani di Capellio.

Partigiani I

Aggiorna appena... ed eccoci sorti anzi l'alba e uniti.

Partigiani II

Che fia? Frequenti e celeri giunsero a noi gl'inviti.

Tutti

Già cavalieri e militi ingombrano la città.

Partigiani I

Alta cagion sollecito così Capellio rende.

Partigiani II

Forse improvviso turbine sul capo ai Guelfi or pende: forse i Montecchi insorgono a nuova nimistà!

Tutti

Peran gli audaci, ah Perano quei Ghibellin feroci!
Pria che le porte s'aprano all'orde loro atroci,
sui Capuleti indomiti Verona crollerà.

[Recitativo dopo l'Introduzione]

Scena seconda

Capellio, Tebaldo, Lorenzo e detti.

Tebaldo

O di Capellio generosi amici, congiunti, difensori, è grave ed alta la cagion che ne aduna oggi a consesso. Prende Ezzelino istesso all'ire nostre parte, e de' Montecchi sostenitor si svela. Oste possente ad assalirne invia... Duce ne viene de' Ghibellini il più abborrito e reo, il più fiero.

Coro

Chi mai?

Tebaldo

Romeo.

Lorenzo e il Coro

Romeo!

Capellio

Sì, quel Romeo, quel crudo del mio figlio uccisor: egli... (fra voi chi fia che il creda?), egli di pace ardisce patti offerir, e ambasciator mandarne a consigliarla a noi.

Coro

Pace! Signor!...

Capellio

Giammai.

Lorenzo

Né udire il vuoi?
Utili forse e onesti saranno i patti. A così lunghe gare giova dar fine omai: corse gonfio di sangue Adige assai.

Capellio

Fu vendicato... Il mio soltanto è inulto. Chi lo versò respira. E mai fortuna non l'offerse a' miei sguardi... Ignoto a tutti, poiché fanciul partia, visse Romeo di terra in terra, ed in Verona istessa ardi più volte penetrare ignoto.

Tebaldo

Rinvenirlo io saprò: ne feci il voto.

[2. Cavatina di Tebaldo]

È serbata a questo acciaio del tuo sangue la vendetta: l'ho giurato per Giulietta: tutta Italia, il ciel lo sa. Tu d'un nodo a me sì caro solo affretta il dolce istante; ed il voto dell'amante il consorte adempirà.

Capellio

Sì; m'abbraccia. A te d'Imene fia l'altar sin d'oggi acceso.

Lorenzo

Ciel! Sin d'oggi?

Capellio

E donde viene
lo stupor che t'ha compreso?

Lorenzo

Ah! Signor, di febbre ardente...
mesta, afflitta, e ognor giacente...
ella... il sai... potria soltanto
irne a forza al sacro altar.

Tebaldo

Come! A forza!

Capellio e il Coro

E avrai tu il vanto
di por fine al suo penar.

Tebaldo

L'amo, ah! L'amo, e m'è più cara,
più del sol che me rischiara;
è riposta, è viva in lei
ogni gioia del mio cor.
Ma se avesse il mio contento
a costarle un sol lamento,
ah! Più tosto io sceglierei
mille giorni di dolor.

Capellio

Non temer: tuoi dubbi acqueta:
la vedrai serena e lieta,
quando te del suo germano
stringa al sen vendicator.

Coro

Nostro Duce, e nostro scampo,
snuda il ferro, ed esci in campo:
di Giulietta sia la mano
degn premio al tuo valor.

Lorenzo

(Ah! Giulietta! Or fia svelato
questo arcano sciagurato:
ah! Non v'ha potere umano
che ti plachi il genitor.)

[Recitativo dopo la Cavatina di Tebaldo]

Capellio

Vanne, Lorenzo; e tu che il puoi, disponi
Giulietta al rito: anzi che il sol tramonti
compiuto il voglio. Ella doman più lieta
fia che rallegrì le paterne mura.
(Lorenzo vuol parlare: Capellio l'accomiata severamente)
Ubbidisci.
(Lorenzo parte)

Tebaldo

Ah! Signor...

Capellio

Ti rassicura.
Sensi da' miei diversi
non può nutrir Giulietta; e a lei fia caro,
come a noi tutti, il pro' guerrier che unisce
i suoi destini ai miei.

Tebaldo

Di tanto bene
mi persuade amor, e il cor propenso
a creder vero quel che più vorria.

(suon di tromba)

[3. Scena e Cavatina di Romeo]

Capellio

Ma già ver noi s'avvia
il nemico orator. Avvi fra voi
chi dei Montecchi alle proposte inchini?

Tutti

Odio eterno ai Montecchi, ai Ghibellini!

Scena terza

Romeo con seguito di Scudieri e detti.

Romeo

Lieto del dolce incarco, a cui m'elegge
dei Ghibellini il Duce, io mi presento,
nobili Guelfi, a voi. Lieto del pari
possa udirmi ciascun, poiché verace
favella io parlo d'amistade e pace.

Tebaldo

Chi fia che nei Montecchi
possa affidarsi mai?

Capellio

Fu mille volte
pace fermata, e mille volta infranta.

Romeo

Stassi in tua man che santa
e inviolabil sia. Pari in Verona
abbian seggio i Montecchi, e sia Giulietta
sposa a Romeo.

Capellio

Sorge fra noi di sangue
fatal barriera, e non sarà mai tolta...
Giammai, lo giuro.

Tebaldo e il Coro

E il giuriam tutti.

Romeo

Crudeli!
Ascolta.

Se Romeo t'uccise un figlio,
in battaglia a lui diè morte:
incolpar ne dei la sorte;
ei ne pianse, e piange ancor.
Deh! Ti placa, e un altro figlio
troverai nel mio signor.

Capellio

Riedi al campo, e di' allo stolto
che altro figlio io già trovai.

Romeo

Come! E qual!

Tebaldo

Io.

Romeo

Tu! (Che ascolto! Oh ciel!)
Senti ancor...

Capellio

Dicesti assai.

Tebaldo e il Coro

Qui ciascuno ad una voce
guerra a voi gridando va.

Tebaldo, Capellio e il Coro

Guerra a morte, guerra atroce!

Romeo

Ostinati! E tal sarà.
La tremenda ultrice spada
a brandir Romeo s'appresta:
e qual folgore funesta,
mille morti apporgerà.
Ma v'accusi al ciel irato
tanto sangue invan versato;
e su voi ricada il sangue
che alla patria costerà.

Capellio e il Coro

Cessa, audace: un Dio soltanto
giudicar fra noi potrà.

Tebaldo

Cessa, audace! Riedi al campo,
sì! Fra noi potrà.

Romeo

Ma v'accusi
tanto sangue invan versato;
ma su voi ricada il sangue
che alla patria costerà.
(partono tutti.)

[4. Scena e Cavatina di Giulietta]

Gabinetto negli appartamenti di Giulietta.

Scena quarta

Giulietta sola.

Giulietta

Eccomi in lieta vosta... eccomi adorna...
come vittima all'ara. Oh! Almen potessi
qual vittima cader dell'ara al piede!
O nuziali tede,
abborrite così, così fatali,
siate, ah! Siate per me faci ferali.
Ardo... Una vampa, un foco
tutta mi strugge.
(s'affaccia ad una finestra e ritorna)
Un refrigerio ai venti
io chiedo invano. Ove sei tu, Romeo?
In qual terra t'aggiri?
Dove, dove inviarti i miei sospiri?

Oh quante volte, oh quante
ti chiedo al ciel piangendo!
Con quale ardor t'attendo,
e inganno il mio desir!
Raggio del tuo sembiante,
parmi il brillar del giorno:
l'aura che spira intorno
mi sembra un tuo sospir.
(sede afflittissima.)

[5. Recitativo e Duetto di Giulietta e Romeo]

Scena quinta

Lorenzo, Giulietta, indi Romeo.

Lorenzo

Propizia è l'ora: a non sperato bene
si prepari quell'alma.
Giulietta!

Giulietta

(si getta nelle sue braccia)
Lorenzo!

Lorenzo

(sostenendola)
Or via: ti calma.

Giulietta

Sarò tranquilla in breve,
appien tranquilla. A poco a poco io manco,
lentamente mi struggo... Ah! Se una volta
rivedessi Romeo... Romeo potrà
la fuggente arrestare anima mia.

Lorenzo

Fa' cor, Giulietta... egli è in Verona...

Giulietta

Oh! Cielo!
Né a me lo guidi?

Lorenzo

All'improvvisa gioia
reggerai tu?

Giulietta

Più che all'affanno.

Lorenzo

Or dunque
ti prepara a vederlo: io tel guidai
per quel segreto, e a noi sol noto ingresso.
(apre l'uscio segreto, e ne esce Romeo)

Romeo

(correndo nelle braccia di Giulietta)
Ah! Mia Giulietta!...

Giulietta

(correndo a lui)
Ah!... Romeo!...
(restano abbracciati)

Lorenzo

Parla sommosso.
(Lorenzo parte.)

Scena sesta

Romeo e Giulietta.

Giulietta

(con tenera allegria)
Io ti rivedo, oh! Gioia!
Sì, ti rivedo alfin.

Romeo

O mia Giulietta!
Qual ti ritrovo io mai?

Giulietta

Priva di speme,
egra, languente, il vedi,
e vicina alla tomba. E tu qual riedi?

Romeo

Infelice del pari, e stanco alfine
di questa vita travagliata e oscura,
non consolata mai da un tuo sorriso,
vengo a morir deciso,
o a rapirti per sempre ai tuoi nemici.
Meco fuggir dei tu.

Giulietta

Fuggire! Che dici?

Romeo

Sì, fuggire: a noi non resta
altro scampo in danno estremo.
Miglior patria avrem di questa,
ciel migliore ovunque andremo:
d'ogni ben che un cor desia
a noi luogo amor terrà.

Giulietta

Ah! Romeo! Per me la terra
è ristretta in queste porte:
qui m'annoda, qui mi serra
un poter d'amor più forte.
Solo, ah! Solo all'alma mia
venir teco il ciel darà.

Romeo

Che mai sento? E qual potere
è maggior per te d'amore?

Giulietta

Quello, ah! Quello del dovere,
della legge e dell'onore.

Romeo

Ah! Crudel, d'onor ragioni
quando a me tu sei rapita?
Questa legge che m'opponi
è smentita dal tuo cor.
Deh! T'arrendi a' preghi miei,
se ti cal della mia vita:
se fedele ancor mi sei,
non udir che il nostro amor.

Giulietta

Ah! Da me che più richiedi,
se t'immolo e core e vita?
Lascia almeno, almen concedi
un sol dritto al genitor.
Io morirò se mio non sei,
se ogni speme è a me rapita:
ma tu pure alcun mi dei
sacrificio del tuo cor.

(odesi festiva musica da lontano)

Romeo

Odi tu?... L'altar funesto
già s'infiora, già t'attende.

Giulietta

Fuggi, va'!

Romeo

No! Teco io resto.

Giulietta

Guai se il padre ti sorprende!

Romeo

Ei mi sveni,
o cada spento innanzi a te.

Giulietta

(supplichevole)
Ah! Romeo!

Romeo

Mi preghi invan.

Giulietta

(nell'altissima disperazione)
Ah! Di te... di me pietà.

Romeo

(con gran passione)
Ah! Mia Giulietta!

Vieni, ah! Vieni, e in me riposa:
sei il mio bene, sei la mia sposa:
questo istante che perdiamo
più per noi non tornerà.
In tua mano è la mia sorte,
la mia vita e la mia morte...
Ah! No, non m'ami siccome io t'amo...
(con grande espansione)
Ah! Non hai di me pietà.

Giulietta

Cedi, ah! Cedi un sol momento
al mio duolo, al mio spavento:
siam perduti, estinti siamo,
se più cieco amor ti fa.
Deh! Risparmia a questo core
maggior pena, orror maggiore...
Ah! Se ancor vivo è perché io t'amo...
(con grande espansione)
Ah! L'amor con me morrà.

*(vinto dalle preghiere di Giulietta, Romeo si parte
per l'uscio segreto. Ella si allontana tremante.)*

PARTE SECONDA**[6. Finale dell' Atto Primo]**

*Atrio interno del palazzo di Capellio. Di fronte
scalinata che mette a gallerie praticabili. Grandi
veroni sulle gallerie che mettono nelle sale del pa-
lazzo, illuminate per magnifica festa. È notte.*

[Coro]

Scena prima

*Entrano da vari lati i Cavalieri e le Dame invitate
alla festa.*

Coro

Lieta notte, avventurosa
a rei giorni ancor succede.

Taccion l'ire e l'armi han posa
dove accende Imen le tede:
dove un riso Amor discioglie
ivi è giubilo e piacer.
Festeggiam con danze e canti
questo illustre e fausto imene:
sì, il gioire di pochi istanti
sia compenso a tante pene;
né ci segua in queste soglie
alcun torbido pensier.
Dov'è Amore / Dove un riso Amor discioglie
ivi è giubilo e piacer.
(il Corteggio entra nelle sale a poco a poco.)

[Recitativo dopo il Coro del Finale Primo]

Scena seconda

Romeo in abito Guelfo e Lorenzo.

Lorenzo

Deh! Per pietà, t'arresta;
non t'inoltrar di più: mal ti nasconde
questa de' Guelfi assisa.

Romeo

Al mio periglio
pensar poss'io, quando un rival s'accinge
a rapirsi il mio ben!... Ma ciò non fia,
non fia per certo, il giuro.

Lorenzo

Ahi lasso! È tolta
forse ogni speme.

Romeo

Una men resta... Ascolta.
Segretamente, e in guelfe spoglie avvolti,
col favor della tregua, entro Verona
mille si stanno Ghibellini armati.

Lorenzo

Cielo!

Romeo

Non aspettati,
piomberan sui nemici, ed interrotte
fian le nozze così.

Lorenzo

Funesta notte!
E me di sangue e strage
complice fai? Me traditor di questa
famiglia rendi?

Romeo

Ebben mi svela, e salva
il mio rival così...

[Seguito del Finale del Primo Atto]

(odesi di dentro gran tumulto; squillan le trombe, eccheggiano strida, e vedonsi dalle gallerie tutti i convitati in iscompiglio correr di qua e di là ecc.)

Lorenzo

Qual tumulto!

Voci

(di dentro)

I Montecchi!

Romeo

Ah! Gioia estrema!

Coro

(sulle gallerie)

All'armi!

Lorenzo

Fuggi... va'...

Romeo

Tebaldo! Trema;

io già corro a vendicarmi.

Coro

Ah! Chi d'armi a noi provvede!

Chi soccorso, o ciel, ne dà!

Lorenzo

Taci, taci... gente accorre...

d'ogni lato ognuno è armato...

Ah fuggi! Ah! Fuggi, ah! Va'!

Ah! Deh fuggi, per pietà.

Romeo

Quella tromba è suon ferale,

suon di morte al mio rivale.

Cadrà, cadrà!

(Romeo si allontana velocemente. Lorenzo lo segue.)

Scena terza

Il luogo rimane sgombro; a poco a poco il tumulto si allontana. Giulietta sola scende dalla galleria.

Giulietta

Tace il fragor... silenzio

regna fra queste porte...

Grazie ti rendo, o sorte:

(con espansione d'anima)

ah! Libera io sono ancor.

Ma de' congiunti il sangue

forse versato or viene...

Forse trafitto, esangue,

giace l'amato bene...

Forse... oh! Qual gel!... Qual foco
scorrer mi sento in cor!

(con espansione)

Ah! Per Romeo v'invoco,

Cielo, Destino, Amor.

Scena quarta

Romeo e Giulietta.

Romeo

Giulietta!

Giulietta

Ahimè!... Chi vedo?

Romeo

Il tuo Romeo... t'acqueta.

Giulietta

Ahi lassa!... E ardisci?...

Romeo

Io riedo

a farti salva e lieta.

Seguimi...

Giulietta

Ah! Dove? Ahi! Come?

Te perderesti e me.

Romeo

Vieni...

(con tutta la passione)

Io te lo chiedo, in nome
della giurata fé.

Coro

(di dentro)

Morte ai Montecchi!

Giulietta

Ah! Lasciami;

gente ver noi s'avvia.

Romeo

Io t'aprirò fra i barbari

con questo acciar la via.

(per trascinarla seco.)

Scena quinta

Tebaldo e Capellio con armigeri da un lato, dall'altro Lorenzo.

Capellio

Ferma.

Tebaldo

Che miro? Il perfido
nemico ambasciator!

Lorenzo

(Ciel!... È perduto il misero.)

Romeo

Oh! Rabbia!

Giulietta

Oh mio terror!

Capellio

Armato! In queste soglie!

Tebaldo

Sotto mentite spoglie!
Quale novella insidia,
empio, tentavi ordir?
Soldati, olà...

Giulietta

(frapponendosi)

Fermate...

Padre... signor... pietade...

Capellio

Scostati...

Tebaldo

E qual pensiero
prendi d'un menzognero?

Capellio

Giulietta?

Tebaldo

Non rispondi?

Giulietta

Oh cielo! Oh terrore!

Romeo

Oh rabbia! Oh vendetta!

Tebaldo e Capello

Tu tremi?... Ti confondi?

Lorenzo

(Si confonde.)

Tebaldo

(a Romeo)

Fellon!... Chi sei?

Romeo

Son tale...

Giulietta

Ah! No, non ti scoprir.

Romeo

(con voce terribile)

Io sono a te rivale.

Lorenzo

(Incauto!)

Giulietta

Oh rio martir!

Tebaldo

Rivale! Che intendo?

Giulietta

Lorenzo, m'aita.

Lorenzo

Oh! Istante tremendo!

Romeo

(Ahimè! L'ho tradita.)

Giulietta e Romeo

Soccorso, sostegno
accordagli/accordale, o cielo,
me sola/solo fa segno
del loro furor.

Tebaldo e Capellio

Oh notte, raddensa
le tenebre in cielo;
ricopri d'un velo
il nostro rossor.

Lorenzo

Oh notte,
le vene m'invade
un brivido, un gel...
un vel d'orror.

(odesi vicino strepito d'armi e di grida)

Coro

(di dentro)

Accorriam... Romeo!

Tebaldo e Capellio

Quai grida!

Romeo

I miei fidi!

Giulietta

Oh! Gioia!

Coro

(in iscena)

È desso.

A salvarti un Dio ci guida:
vien, Romeo, tuoi fidi hai presso.

Capellio

Tu Romeo! Né ti svenai?

Tebaldo

E mi sfuggi?... E tu vivrai?

Romeo

Sangue, o barbari, bramate,
ed il sangue scorrerà.

Giulietta e Lorenzo

Giusto cielo, tu gli arresta
da battaglia sì funesta,
sveglia in loro un qualche moto
di rimorso e di pietà.

Romeo, Tebaldo, Capellio e il Coro

Al furor che si ridesta,
alla strage che s'appresta,
come scossa da tremuoto
tutta Italia tremerà.

*(Romeo vorrebbe accorrere a Giulietta e stringer-
la fra le sue braccia)*

Giulietta e Romeo

Se ogni speme è a noi rapita
di mai più vederci in vita,
questo addio non fia l'estremo,
ci vedremo almeno in ciel.

Lorenzo

Sul furor che si ridesta,
sulla strage che s'appresta,
piomba, o notte, e al ciel contendi
lo spettacolo crudel.

Tebaldo, Capellio e il Coro

Sul furor che si ridesta,
sulla strage che s'appresta,
anzi tempo, o sol, risplendi,
e dirada all'ombre il vel.

Giulietta e Lorenzo

Piomba, o notte, al ciel contendi
lo spettacolo crudel.

(cala il sipario.)

Fine dell'Atto Primo

ATTO SECONDO

PARTE TERZA

[7. Scena ed Aria di Giulietta]

Appartamenti nel palazzo di Capellio. Segue la notte: il luogo è rischiarato da antichi doppieri.

Scena prima
Giulietta sola.

(La musica esprime un lontano rumore, che a poco a poco va cessando)

Giulietta
Né alcun ritorna!... Oh! Cruda,
dolorosa incertezza! Il suon dell'armi
si dileguò... Sol tratto tratto un fioco,
incerto mormorio lunge si desta,
come vento al cessar della tempesta.
Chi cadde, ohimè! Chi vinse?
Chi prima io piangerò? Né uscir poss'io!...
E ignara di mia sorte io qui m'aggio!

Scena seconda
Lorenzo e detta.

Giulietta
Lorenzo! Ebben?...

Lorenzo
Salvo è Romeo.

Giulietta
Respiro.

Lorenzo
Nella vicina rocca,
da' suoi sorpresa, da Ezzelin soccorso
sperar ei potete... Ma tu... lassa!... In breve
di Tebaldo al castel tratta sarai,
se in me non fidi, se al periglio estremo
con estrema fermezza or non provvedi.

Giulietta
Che far? Favella!

Lorenzo
Hai tu coraggio?

Giulietta
E il chiedi?

Lorenzo
Prendi: tal filtro è questo,
e sì possente, che sembante a morte
sonno produce. A te creduta estinta
tomba fia data ne' paterni avelli...

Giulietta
Oh! Che di' tu? Fra quelli
giace il fratello da Romeo trafitto...
Esso del mio delitto
sorgeria punitor...

Lorenzo
Al tuo svegliarti
sarem presenti il tuo diletto ed io...
Non paventar. Tremi!... T'arretti...

Giulietta
Oh! Dio!
Morte io non temo, il sai...
sempre la chiesi a te... sì!
Pur non provato mai
sorge un terrore in me
che mi sgomenta.

Lorenzo
Fida, deh fida in me:
sarai contenta.

Giulietta
Se del licor possente
fallisse la virtù!...
Dubbio crudele!
Se in quell'orror giacente
non mi destassi più...

(si sente vicino calpestio)

Lorenzo
Prendi: gli istanti volano...
Il padre tuo s'avanza...

Giulietta
(spaventata)
Il padre! Ah porgi, e salvami.

(Lorenzo le consegna il sonnifero. Essa il beve rapidamente)

Lorenzo
Salva già sei: costanza.

Giulietta
Guidami altrove.

Scena terza
Capellio con seguito e detti.

Capellio
Arresta.
Ancor sei desta?
Concedo al tuo riposo
brevi momenti ancor.
Esci, e a seguir lo sposo
ti appresta al nuovo albor.

(Giulietta è nelle braccia di Lorenzo, muta ed immobile)

Udisti.

Coro

(a Capellio)

Lassa!... D'affanno è piena...

Geme... si regge appena.

Più mite a lei favella;

l'uccide il tuo rigor.

(Capellio rinnova a Giulietta il cenno di uscire. Lorenzo la tragge seco. Ella si volge, e con somma passione si appressa al padre)

Giulietta

(con voce piangente)

Deh! Padre mio...

Ah! Non poss'io partire

priva del tuo perdono...

Presso alla tomba io sono...

dammi un amplesso almeno...

Pace una volta all'ire,

pace ad un cor che muor...

Dorma ogni tuo furore

del mio sepolcro in sen.

Capellio

Lasciami...

Lorenzo

(piano a Giulietta)

(Ah! Vieni, e simula.)

Capellio

Alle tue stanze riedi.

Coro

(a Capellio)

Lassa!... D'affanno è piena... ecc.

Giulietta

Ah! Padre! Perdono!

Pria mi perdona...

Ah! Non poss'io partire ecc.

Lorenzo

Ah, vieni, col tuo fedel.

Coro

Ella è morente, il vedi?

Poni al tuo sdegno un fren.

(Giulietta parte sostenuta da Lorenzo.)

[Recitativo dopo la Scena di Giulietta]

Scena quarta

Capellio e seguito.

Capellio

Qual turbamento io provo!...

Quale scompiglio in cor! Taci, pietade:

viltà saresti. Di Tebaldo in traccia

corra qualcun, e di Lorenzo i passi

spiare voi; sospetto omai m'è desso.

Né uscir, né altrui parlar gli sia concesso.

(partono.)

[8. Scena e Duetto di Romeo e Tebaldo]

Luogo remoto presso il palazzo di Capellio. In fondo, a traverso un grand'arco, vedesi una galleria che mette all'interno del palazzo medesimo.

Scena quinta

Romeo solo.

Romeo

Deserto è il luogo. Di Lorenzo in traccia

irne poss'io. Crudel Lorenzo! Anch'esso

m'oblia nella sventura, e congiurato

col mio destin tiranno,

m'abbandona a me solo in tanto affanno.

Vadasi... Alcun s'appressa...

Crudele inciampo!

Scena sesta

Tebaldo e Romeo.

Tebaldo

Chi sei tu, che ardisci

aggrirti furtivo in queste mura?

Non odi tu?

Romeo

Non t'appressar. Funesto

il conoscermi fora.

Tebaldo

Io ti conosco

all'audace parlar, all'ira estrema

che in me tu desti.

Romeo

Ebben mi guarda, e trema.

[Duetto di Romeo e Tebaldo]

Tebaldo

Stolto! A un sol mio grido

mille a punirti avrei;

ma vittima tu sei

serbata a questo acciar.

Romeo

Vieni: io ti sprezzo, e sfido
teco i seguaci tuoi:
tu bramerai fra noi
l'Alpi fraposte e il mar.

Tebaldo e Romeo

Un nume avverso, un fato
che la ragion ti toglie,
t'ha spinto in queste soglie
la morte ad incontrar.

Tebaldo

All'armi!

Romeo

All'armi!

(Romeo e Tebaldo per sortire, s'arrestano sbigottiti)

Tebaldo

Arresta.

Romeo

Qual mesto suono echeggia?

Coro

(sul palco, donne e tenori da dentro)
Ahi sventurata!

Romeo

Quai voci!

Tebaldo

Presentimento orribile!

Scena settima

*Comparisce a poco a poco un corteggio funebre
lento lento di fila lungo la galleria.*

Romeo

È questa voce di duol.
Ciel! Di funebri tede
pompa feral succede...

Tebaldo

Si veggia.

Romeo e Tebaldo

Presentimento orribile!
Ho nelle vene un gel.

Coro

Come a cader fu rapido
il fior dei tuoi verd'anni!
Come su te sollecito
nembo piombò crudel!

Pace alla tua bell'anima
dopo cotanti affanni!
Vivi, se non fra gli uomini,
vivi, o Giulietta, in ciel.

Romeo

(colpito con grido)
Giulietta!

Tebaldo

(colpito con grido)
Spenta!...

Romeo

(con tutta la disperazione, a Tebaldo)
Ah barbari!

Tebaldo

Mi scende agli occhi un vel!

Romeo

(in diretto pianto)
Oh mia Giulietta!
Io t'ho perduta!...

*(restano muti ed immobili per lunga pezza. Romeo
si scuote pel primo ed immerso nel pianto dell'e-
strema disperazione prorompe)*

Romeo

Ella è morta, o sciagurato,
per te morta di dolore.
Paga alfine è del tuo core
l'ostinata crudeltà.
Svena, ah! Svena un disperato...
A' tuoi colpi il sen presento...
Sommo bene in tal momento
il morir per me sarà.

Tebaldo

Ah! Di te più disperato,
più di te son io trafitto...
(con fremito)
Ah! L'amor mio come un delitto
rinfacciando il cor mi va.
Vivi, ah vivi, o sventurato,
tu che almen non hai rimorso:
se ai miei dì non tronchi il corso,
il dolor mi ucciderà.

*(si dividono e partono entrambi nella massima
desolazione.)*

PARTE QUARTA**[9. Finale Secondo]**

*Recinto ove sorgono le tombe dei Capuleti. Vicino
agli spettatori avvi quella di Giulietta.*

Scena prima

*Il luogo è chiuso: a replicati colpi si spalanca una
porta, e n'esce Romeo con seguito di Montecchi.*

Coro di Montecchi

Siam giunti. Ah! Il ciel consenta
che non ti sia funesto
l'esser disceso in questo
albergo di squallor.
(scendono lentamente)

Romeo

(scorgendo la tomba)
Ecco la tomba...
(s'avvicina al sasso)
Ancor di fiori sparsa...
mollì di pianto ancor. Il mio ricevi
più doloroso e amaro: altro fra poco,
maggior del pianto, altro olocausto avrai.

Coro di Montecchi

Signor, ritratti: omai
eccede il tuo dolor.

Romeo

O del sepolcro
profonda oscurità, cedi un istante,
cedi al lume del giorno, e mi rivela
per poco la tua preda.
L'urna m'aprite voi... ch'io la riveda!

(i Montecchi silenziosi sforzano il coperchio dell'urna e lo sollevano a poco a poco: vedesi Giulietta distesa nel sepolcro vestita di bianco. Romeo prorompe in un grido e corre a lei)

Romeo

(senza suono, soffocato dal singhiozzo)
Ah! Giulietta!... O mia Giulietta!
Sei tu... ti veggio... io ti ritrovo ancora!
Morta non sei... dormi soltanto e aspetti
che ti desti il tuo Romeo. Sorgi, mio ben,
al suon dei miei sospiri.
Ti chiama il tuo Romeo.

Coro di Montecchi

Lasso! Deliri.
Vieni, partiam: periglio
è l'indugiar di più.

Romeo

Per pochi istanti
me qui lasciate... Arcani ha il duol che debbe
solo alla tomba confidar...

Coro di Montecchi

Lasciarti!...
Solo! E in tanto cordoglio!
Ah! Tu ci spezzi il cor...

Romeo

Uscite: il voglio.

(partono e pria di sortire danno uno sguardo a Romeo.)

Scena seconda

Romeo solo.

Romeo

Tu sola, o mia Giulietta,
m'odi tu sola. Ahi, vana speme!... È sorda
la fredda salma di mia voce al suono...
Deserto in terra, abbandonato io sono.

Deh! Tu, bell'anima
che al ciel ascendi,
a me rivolgiti,
con te mi prendi:
così scordarmi,
così lasciarmi,
non puoi, bell'anima,
nel mio dolor.

O tu mia sola speme,
tosco fatal, non mai da me diviso,
vieni al mio labbro...
(s'avvelena, e getta a terra l'ampolla)
Raccogliete voi
l'ultimo mio respiro,
tombe de' miei nemici.
(siede.)

Scena terza

Giulietta, che si risveglia, e Romeo.

Giulietta

(dalla tomba, molto aspirato)
Ah!

Romeo

(sorpreso)
Qual sospiro!

(Giulietta incomincia adagio adagio ad alzarsi)

Giulietta

(con voce fioca)
Romeo!...

(in Romeo accresce sempre la sorpresa ed ascolta senza ancora rivolgere lo sguardo alla tomba)

Romeo

La voce sua!... Mi chiama!...
(s'avvia verso Giulietta e la vede mezzo alzata)
Già m'invita al suo sen.
(Giulietta sorge dalla tomba)
Cielo! Che vegg'io?...

Giulietta

Romeo!

(Romeo l'aiuta a discendere dalla tomba. Giulietta è vacillante)

Romeo

Giulietta! Oh Dio!

Giulietta

Sei tu?

Romeo

Tu vivi?...

Giulietta

Ah! Per non più lasciarti,
io mi desto, mio ben... La morte mia
fu simulata...

Romeo

Oh! Che di' tu?

Giulietta

L'ignori?
Non vedesti Lorenzo?

Romeo

Altro io non vidi...
altro io non seppi... ahimè!... Ch'eri qui morta.
E qui venni... Ah! Infelice!

Giulietta

Ebben, che importa?
Son teco alfin: ogni dolor cancella
un nostro amplesso... Andiam...

Romeo

(con voce cupa e solenne)
Restarmi io deggio
eternamente qui...

Giulietta

(con grido)
Che dici mai?
Parla... parla...
(s'accorge dell'ampolla; con grido)
Ah! Romeo!

(Romeo s'asconde il capo fra le mani)

Romeo

(con voce convulsa)
Tutto già sai.

Giulietta

(con grido)
Ah! Crudel! Che mai facesti?

Romeo

Morte io volli a te vicino.

Giulietta

Deh! Che scampo alcun t'appresti!...

Romeo

Ferma, è vano...

Giulietta

Oh! Rio destino!

Romeo

Cruda morte io chiudo in seno...

Giulietta

Ch'io con te l'incontri almeno...
Dammi un ferro...

Romeo

Ah no... giammai.

Giulietta

Un veleno...

Romeo

Il consumai.
Vivi, ah vivi... e vien talora
sul mio sasso a lagrimar.

Giulietta

Ciel crudel! Ah, pria ch'ei mora,
i miei dì tu dei troncar.

Romeo

Giulietta!... Al seno stringimi:
io ti discerno appena.

Giulietta

(piangendo)
Ed io ritorno a vivere
quando tu dei morir!

Romeo

Cessa... il vederti in pena
accrece il mio martir.
Più non ti veggo... ah! Parlami...
un solo accento ancor...
rammenta il nostro amor...

Giulietta

Ah! Mio Romeo!
Non mi lasciare ancor...
Posati sul mio cor...

Romeo

Giulietta... ah!
(singulto)
Io manco... ah!
(singulto)

Giulietta

Attendimi...

Romeo

Addio... ah!

(singulto)

Giulie...

(muore)

Giulietta

Ei muore... oh! Dio!

(cade sul corpo di Romeo.)

Scena ultima

Rientrano precipitosamente i seguaci di Romeo, inseguiti da Capellio e da' suoi armigeri che compariscono da varie parti. Tutto il luogo è rischiarato da faci. Lorenzo accorre sbigottito e frettoloso.

(Lorenzo sorte e s'avvicina ai corpi di Giulietta e Romeo)

Coro di Montecchi

Romeo! Romeo!

Capellio

S'inseguano.

Lorenzo e il Coro di Montecchi

(spaventati dallo spettacolo)

Cielo!

Lorenzo

Morti ambidue!...

Coro di Montecchi

Barbaro fato!

Lorenzo e il Coro di Montecchi

(a Capellio)

Mira.

Capellio

Uccisi!... Da chi?...

Tutti

Da te, spietato!

(Capellio si getta sul corpo di Giulietta, Lorenzo su quello di Romeo. Cala il sipario.)

Fine dell'Opera